

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DISTRETTUALE DI GENOVA, AVV. ALESSANDRO VACCARO, ANCHE QUALE COMPONENTE DI O.C.F., ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO PER L'ANNO 2019.

A nome del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Genova e dell'Avvocatura del Distretto ho l'onore di porgere i saluti alla Dr.ssa Bonavia, Presidente della Corte di Appello, alla Dr.ssa Fazio, Procuratore Generale, al Presidente del Tribunale Dr. Ravera, al Dr. Cozzi, Procuratore Capo, al Rappresentante del Ministro della Giustizia, al rappresentante il C.S.M., a tutte le Autorità Religiose, Politiche, Militari e Civili presenti ed a tutti gli intervenuti a questa tradizionale cerimonia.

Un saluto particolare ai Presidenti degli altri Ordini Circondariali presenti, all'Avv. Stefano Savi Componente del C.N.F. ed al Prof. Avv. Guido Alpa Presidente emerito del C.N.F..

Il mio intervento, oltre che come Presidente Distrettuale, viene fatto anche quale Tesoriere dell'Organismo Congressuale Forense organo nazionale ed istituzionale di rappresentanza politica dell'Avvocatura.

Dopo aver apprezzato la Presidente della Corte di Appello nel ricordo dei Magistrati e degli Avvocati che ci hanno lasciato, non posso che associarmi e ringraziarLa per le sue parole che faccio mie ad ulteriore conferma del solido rapporto di collaborazione, di amicizia e comunanza d'intenti esistente tra la Magistratura e l'Avvocatura genovese che, come dico sempre, dovrebbe essere presa ad esempio da altri Distretti e Circondari.

Lungi da poter considerare i C.O.A., così come erroneamente affermato dalla nota sentenza della Corte di Cassazione in tema di doppio mandato con affermazioni lesive della dignità professionale, come luoghi di potere e di rendite di posizione, ma enti sorretti dallo spirito volontaristico e dal gratuito impegno personale dei Consiglieri ritengo che questa sia la sede più opportuna per illustrare alle Personalità presenti, con particolare riferimento al Rappresentante del Ministro, anche i dati riguardanti l'Avvocatura, vale a dire, l'impegno profuso dai C.O.A. del Distretto, con particolare riferimento a quello di Genova, nello svolgimento della loro attività istituzionale a favore degli iscritti, dei cittadini e dello Stato.

Al 31/12/2018 risultavano iscritti all' Albo genovese N° **3969** Avvocati e N° **583** Praticanti per un totale di N° **4552** soggetti, ad Imperia N° **690** (Avvocati e Praticanti), a Savona N° **984** (Avvocati e Praticanti), a La Spezia N° **978** (Avvocati e Praticanti), a Massa N° **994** (Avvocati e Praticanti), per un totale di N° **8.124** professionisti; il dato significativo comune a tutti i C.O.A. della difficoltà della nostra professione è la diminuzione, seppur contenuta, degli iscritti all'Albo degli Avvocati, ed un decremento del numero dei praticanti.

L'attività istituzionale ha generato per la Segreteria dell'Ordine di Genova la necessità di evadere nell'anno N° **10.296** **protocolli** di corrispondenza in entrata portano ad un gravoso impegno quotidiano.

Nell'anno 2018 sono state esaminate dal C.O.A. di Genova ben N° **3.334** domande di **patrocinio a spese dello Stato** (delle quali oltre la metà **1774** presentate da cittadini stranieri) in leggero aumento rispetto al 2017; si è trattato di un lavoro sempre più gravoso per l'Ordine che si trova a svolgere per la collettività, senza alcun compenso e con costi significativi, un'attività molto complessa che va dall'informativa allo sportello, alla completa istruttoria, alla deliberazione in Consiglio ed alla comunicazione alle parti interessate.....

Per quanto riguarda la **Formazione Continua**, il C.O.A. di Genova, nel 2018, ha **organizzato** ed **accreditato** N° **334** Corsi ed eventi formativi (di cui N° **286** gratuiti) per un totale di quasi **38.300** Avvocati partecipanti e per un totale di oltre **1.500** ore formative ripartite nelle varie materie specialistiche; a questo debbono, poi, aggiungersi i corsi forniti in e-learning e seguiti da ben **1.615** avvocati per un totale di altre **3.693** ore di formazione; in tema formazione, un particolare ringraziamento deve andare a tutte le **associazioni forensi locali, all'Università di Genova ed alla Scuola Superiore della Magistratura** che hanno contribuito in maniera determinante all'attuazione di questo imponente ed invidiabile programma formativo.

Sempre in tema di formazione è da ricordare l'attività della **Scuola Forense** per la preparazione all'esame di Stato, ancora una volta organizzata insieme all'Università di Genova ed alla Scuola Forense Mauro de André, e che ha visto la partecipazione di numerosi praticanti (oltre a quelli del Corso integrativo), si è articolata in una sezione teorica di vere e proprie lezioni frontali svolte congiuntamente da Avvocati e Professori Universitari ed in esercitazioni pratiche.

I C.O.A., poi, hanno dato un concreto supporto all'attività giudiziaria con l'**Ente di Mediazione**. Invero, per quanto concerne l'**Organismo di Mediazione** di Genova, sono state processate ben N° **1.143** procedure di mediazione con la necessità di applicare due addetti di segreteria per lo svolgimento del servizio, ma, nonostante il trend positivo, con risultati scarsamente significativi rispetto alla previsione di filtro alle cause civili in quanto gli esiti positivi sono stati intorno solo al **12,6% rispetto al 8,8% del 2017**. Anche la **Mediazione Assistita** ha avuto un incremento con la presentazione di **209** domande in aumento di circa il 10% rispetto al 2017.

Nonostante i C.O.A. non abbiano più il potere disciplinare spettante ai **Consigli Distrettuali di Disciplina** l'eventuale segnalazione deve essere presentata al Consiglio che, nel 2017, ha ricevuto **158** segnalazioni di cui **148** trasmesse al CDD e le rimanenti trattate come Affari Generali.

Occorre ricordare anche il lavoro svolto dal **Comitato Pari Opportunità**.

Il C.O.A. di Genova intende maggiormente qualificare la presenza della professione forense nella Società civile e evidenziare il nuovo ruolo che l'Avvocatura è chiamata a ricoprire anche dal punto di vista sociale; ed è per questo che, soprattutto pensando ai giovani, abbiamo avviato un fattivo e concreto rapporto di collaborazione con il Comune di Genova e la Regione Liguria che ringrazio per la loro disponibilità ed attenzione.

Sul punto ricordo anche l'accordo siglato con la Camera Arbitrale di Milano e con quella della Camera di Commercio di Genova per alimentare l'attività della nostra **Camera Arbitrale** al fine di dare una concreta risposta alla esigenza dei cittadini di una valida e tempestiva soluzione alle loro richieste; questo accordo porterà un aumento

dell'attività della Camera Arbitrale ed una più attiva vicinanza dell'Avvocatura genovese ai cittadini.

Ricordo, poi, anche l'impegnativo lavoro svolto dallo **Sportello del Cittadino** con **195** accessi che, nel 2019, avrà un ulteriore sviluppo alla luce del sottoscritto accordo con il Comune di Genova che lo porterà presso tutti i Municipi in modo da portare l'Avvocatura sul territorio ed al fine di dare un concreto e gratuito supporto ai cittadini rispetto alle loro problematiche con la Giustizia.

Non posso non ricordare l'impegno del C.O.A. in occasione della tragedia del crollo del Ponte Morandi con la costituzione di uno **Straordinario Sportello del Cittadino presso Certosa** che, sin dai primi giorni dopo la tragedia, ha svolto la sua attività di indirizzo in loco per dare un concreto aiuto ai soggetti vittime di quella tragedia con **115** accessi allo sportello nel periodo Agosto – Novembre 2018.

Occorre, infine, ricordare, l'impegno dell'Avvocatura genovese che, unitamente alla Magistratura, alla A.S.L. ed al Comune di Genova, ha permesso l'apertura dello **Sportello di Prossimità** a Bolzaneto onde consentire ai cittadini, per alcune specifiche materie, di poter accedere alla Giustizia in maniera de localizzata; questo Sportello era una volontà del Ministro ed è la dimostrazione che quando si vuole dialogare, nel senso più costruttivo del termine, i risultati arrivano e l'Avvocatura è pronta a svolgere la sua parte.

Abbiamo, poi, proseguito nei contatti con la Regione Liguria per la costituzione di un **Ente di Formazione** che consenta agli Avvocati da noi formati di esportare le loro conoscenze e rendere un utile servizio di formazione nelle Società sia pubbliche che private.

Tutte le attività finora elencate, e non sono poche, sono state ottenute con ulteriori oneri, non solo finanziari, **esclusivamente** a carico dell'Avvocatura.

Purtroppo, debbo anche quest'anno segnalare il disagio che l'Avvocatura, ma, soprattutto, i cittadini stanno subendo per la situazione che spesso si viene a creare in conseguenza delle GIUSTE proteste dei

Giudici di Pace e della Magistratura Onoraria nonché per la cronica carenza di personale amministrativo; quanto precede, senza dimenticare, a parte future promesse, la cronica carenza nella copertura dell'organico dei Magistrati del Distretto che sta creando situazioni critiche in alcuni Tribunali del Distretto; Signori Magistrati per queste battaglie l'Avvocatura è e rimane al Vostro fianco.

Ricordo, infine, l'annoso problema del pagamento dei compensi per l'attività svolta dagli Avvocati con il GRATUITO PATROCINIO che continua ad evidenziare ritardi inaccettabili nonostante che a Genova, grazie alla sottoscrizione dei relativi protocolli tra Magistratura ed Avvocatura, i tempi burocratici si siano notevolmente abbreviati.

Ai Parlamentari ed al Governo chiediamo con forza la reintroduzione **dei minimi inderogabili** unica vera garanzia per l'indipendenza e l'autonomia dell'Avvocatura; non è una battaglia di retroguardia per garantire il guadagno degli Avvocati, ma una battaglia per la tutela dei diritti dei cittadini che solo un Avvocato indipendente ed autonomo può garantire.

-o-o-o-o-o-o-o-o-

Sul fronte nazionale e politico, si chiude un anno che, dopo iniziali speranze ed entusiasmi, ci porta in una situazione di grande preoccupazione anche dopo aver preso visione della Relazione di sintesi sull'Amministrazione della Giustizia svolta dal Ministro qualche giorno fà.

L'Organismo Congressuale Forense e l'Avvocatura tutta esprimono profondissima preoccupazione per il rischio che, dagli interventi in materia di giurisdizione conseguenti alle riforme già attuate ed a quelle *in itinere*, possa conseguire una trasformazione in senso illiberale del sistema delle tutele che, quale portato storico delle nostre conquiste di civiltà giuridica, costituiscono garanzia di concreta realizzazione delle libertà individuali e dei diritti fondamentali dati dal quadro costituzionale.

La riforma dell'art. 159, 2° co., c.p.p. (introdotta dall'art. 1 legge 9 gennaio 2019, n. 3), che ha sancito di fatto la imprescrittibilità dei reati nei confronti delle persone imputate in processi per le quali sarà pronunciata sentenza di primo grado (assolti o condannati), costituisce emblematico – ma non unico - esempio di un approccio che vede lo stravolgimento della giurisdizione che diventerebbe, da estremo ed ultimo presidio di garanzia, strumento di gestione del potere: così dando corpo ad un processo penale persecutorio, che lascia il singolo cittadino alla merce di un processo che, in quanto svincolato da alcun riferimento temporale, perde la propria funzione sociale, sia in termini di capacità dello Stato di accertare tempestivamente gli autori degli illeciti sia in termini di pronta riparazione sociale degli effetti del reato sia, infine, di recupero sociale del reo.

Senza contare anche il danno arrecato alle persone offese, in nome delle quali è invocata la riforma, che vedranno, a differenza di quanto sostenuto, allungarsi i tempi per ottenere il giusto riconoscimento per i danni patiti.

Tutte queste perplessità e dubbi erano state preventivamente ricordate e sottolineate al Ministro sia dall'Avvocatura, che da larga parte della Magistratura nonché dall'Accademia...ma non siamo stati ascoltati e le negative conseguenze di questa scelta le vedremo tra qualche anno...

Del resto, la riforma dell'istituto della prescrizione non coglie nel segno nemmeno quale strumento di efficientamento, atteso che, come tutti ben sappiamo il 68% dei procedimenti matura quel termine nella fase delle indagini preliminari dove le parti private TUTTE non possono minimamente incidere sulla durata delle stesse...a differenza di quanto si vuol far falsamente credere parlando di strategie processuali dilatorie non ultimo il Ministro nella sua citata relazione riferendosi alla modifica dell'istituto della prescrizione: **“consentirà di tutelare la ricerca della verità e l'esigenza di giustizia che non possono essere frustrate dall'uso pretestuoso di un istituto che, pur avendo una funzione originaria nobile, non può assicurare l'impunità rispetto a comportamenti criminosi che provocano un elevato allarme sociale”**. Gli Avvocati contestano per l'ennesima volta questa falsa affermazione in quanto non possono in alcun modo incidere sulla durata del processo, perché ogni rinvio determinato dagli stessi o dalla parte comporta già la sospensione dei termini prescrizionali, peraltro precedentemente già allungati dalla riforma Orlando.

Per altro verso, vi è uno spostamento dell'azione repressiva dal terreno garantito del processo penale a quello delle misure di prevenzione addirittura con un ampliamento della categoria dei reati denotanti pericolosità qualificata con l'inserimento di delitti comuni.

Questa scelta di ampliare il sistema della prevenzione preoccupa: nel procedimento di prevenzione la decisione si fonda sull'indizio e non sulla prova, con la conseguenza che prevalgono tesi giurisprudenziali volte a ritenere il soggetto pericoloso anche in caso di assoluzione nel processo penale; la prevenzione è quindi una duplicazione del processo con una regola di giudizio che rende in alcuni casi impossibile la difesa.

Altro grido di allarme da parte dell'Avvocatura riguarda l'ampliamento dei reati ostativi previsti dall'Art. 4 bis dell'Ordinamento Penitenziario che, senza alcuna norma di coordinamento e/o transitoria, crea inaccettabili disparità di trattamento di palese violazione costituzionale, rendendo inapplicabile la sospensione dell'ordine di carcerazione e che porterà, unitamente alla precedente riforma concernente il reato di cui all'Art. 624 bis c.p., ad un inaccettabile ulteriore sovraffollamento delle inadeguate carceri italiane che già oggi contano circa 59.000 detenuti a

fronte di una capienza di soli 50.000 posti....anche in questo caso, nonostante gli inascoltati allarmi lanciati dall'Avvocatura, senza alcun serio programma per la risoluzione del problema.

Ricordo a me stesso l'Art. 27 della Costituzione:

Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità, ma, soprattutto, DEVONO TENDERE ALLA RIEDUCAZIONE DEL CONDANNATO; quest'ultima parte sembra essere stata cancellata...le misure alternative sono una pena...nel rispetto della Costituzione!

Ulteriori gravi dubbi e perplessità sorgono in relazione alla connessa annunciata riforma del processo penale, in un contesto socio-politico in cui vengono sempre più enfatizzati i profili spettacolari ed esemplari della risposta giudiziaria penale, con un grave ed inaccettabile arretramento delle conquiste di cultura e civiltà giuridica di cui il nostro Paese ed il nostro Ordinamento Giuridico sono stati sempre assunti a guida ed esempio nei paesi del mondo occidentale. Sul tema, ci si richiama alla imprescindibile esigenza del rispetto dei canoni di garanzia delle libertà e delle tutele che, nella prospettiva della funzione costituzionale assegnata alla Giurisdizione, uniscono in una comune visione Avvocatura e Magistratura.

Noi desideriamo il dialogo ed il confronto e non, come abbiamo sentito dalla voce del Ministro, che si stia lavorando per la presentazione, a fine febbraio, di un progetto di riforma del processo penale del quale sconosciamo il contenuto.

Si era parlato di tavoli di confronto con l'Avvocatura e la Magistratura che devono essere costituiti nella fase della costruzione e non quando il "prodotto" è ultimato; ed in previsione di questo l'Avvocatura avrebbe voluto mettere in atto una simbolica protesta lasciando l'Aula. Sarebbe stata una simbolica rappresentazione per far comprendere al Ministro della Giustizia la sensazione che si prova a parlare a chi non Ti ascolta che, purtroppo, è la sensazione che l'Avvocatura prova nel dialogo con il Ministro (ed io l'ho constatato personalmente).

Ma più di tutto preoccupa la prospettiva che si stia snaturando il ruolo stesso della giurisdizione, in una visione efficientista che non tiene adeguatamente conto delle esigenze della qualità della risposta giudiziaria alle esigenze di tutela manifestate per il conseguimento dei diritti soggettivi delle persone e delle realtà del mondo produttivo.

In tal senso si colgono preoccupanti segnali nelle già emerse linee di principio della ipotesi di riforma del rito civile, che implicherebbero la mortificazione del ruolo delle parti e dei loro difensori, in un processo che rischia di assumere un'impronta illiberale. Segnali che trovano già un correlato concreto nella riforma ormai vigente della disciplina della crisi di impresa appena approvata e sono più gravemente espressi nelle disposizioni del disegno di legge in corso di esame in Senato (DDL S. 735) in materia di “*affido condiviso, mantenimento diretto e garanzia di bigenitorialità*”, la cui non auspicabile approvazione rischierebbe di vanificare gli importanti approdi che, sulla base della disciplina attualmente vigente, sono stati faticosamente raggiunti nella giurisprudenza e nelle prassi operative con il sostanziale e decisivo apporto dell'Avvocatura.

L'Avvocatura Italiana ha sempre denunciato che il vero ostacolo al compiuto e pieno esercizio della Giurisdizione nel nostro paese è costituito da una inammissibile carenza di risorse umane, strutturali e materiali alle quali occorre, oggi più che mai, porre rimedio senza altri indugi, per evitare che la giurisdizione perda la propria credibilità, e con essa la funzione che la Carta Costituzionale le assegna: ipotesi che comporterebbe l'irrimediabile arretramento civile ed economico del nostro paese rispetto agli altri paesi del blocco europeo ed occidentale

Si tratta di vere e proprie emergenze che hanno indotto l'Organismo Congressuale Forense a richiedere la convocazione per la prossima primavera del Congresso Nazionale Forense, massima assise dell'Avvocatura, affinché, con l'auspicabile adesione della Magistratura, venga percepito dalla nostra collettività nazionale l'allarme che ne deriva ed affinché il Governo e le forze politiche diano risposte concrete ed immediate alle esigenze di potenziamento delle tutele che gli Avvocati Italiani manifestano da tempo.

Per tutto quanto sopra possiamo, purtroppo, affermare che gli orizzonti non siano affatto rosei ed affatto tranquillizzanti.

Questi segnali impongono la massima attenzione ed il massimo impegno da parte di tutta l'Avvocatura unita anche relativamente alle paventate riduzioni del numero delle Corti d'Appello.

Al Governo chiediamo a gran voce una maggiore capacità di ascolto preventiva, perché la voce dell'Avvocatura è e **vuole essere** una voce "tecnica", improntata alla salvaguardia dei valori della Costituzione, al rispetto della prevalenza delle regole e alla difesa dei diritti dei cittadini e, soprattutto, dei più deboli e indifesi (che oggi sono i più); noi siamo per la salvaguardia dei Diritti più che per una Giustizia rapida ad ogni costo.

Indirizzare la politica verso il rispetto del giusto processo, tutelare l'indipendenza dell'avvocato attraverso il riconoscimento costituzionale della sua funzione così come sancito dall'ultimo Congresso Nazionale Forense, favorirne la crescita professionale ampliandone le competenze e salvaguardando quelle esclusive, questo la rappresentanza politica dell'Avvocatura e gli Avvocati tutti chiedono al Governo.

Concludendo il mio intervento ed invitando il Ministro a constatarlo di persona, sono fiero di essere un Avvocato e di esercitare la mia professione in questo Distretto ed a nome dell'Avvocatura ligure posso affermare di essere certo che anche quest'anno si proseguirà sulla ormai consolidata strada della grande collaborazione e del grande rispetto esistente nel Distretto tra Magistrati ed Avvocati ed auspico che il nostro esempio venga seguito negli altri Distretti.